

L'intervento del compagno Occhetto all'Assemblea degli studenti comunisti

Organi collegiali: il PCI dice sì ad un voto di lotta

Perché le elezioni del 13 dicembre possono essere un'occasione per ricreare un movimento che si batte per la riforma - La discussione - Pieno accordo con la scelta della FGCI di un'astensione ragionata

ROMA — Seconda giornata di dibattito all'Assemblea nazionale degli studenti comunisti, mentre prosegue anche il lavoro delle commissioni. Una di queste sta preparando il documento generale, una sorta di «piattaforma» di lotta per i prossimi mesi. Ma, intendiamoci, nessun preparato da comprare a scatto, chiuso dopo la relazione, anche l'andamento della discussione sta confermando che nulla viene dato per scontato, anzi, che c'è una precisa volontà, di tentare proposte aperte ai contributi più diversi.

Del resto un'indicazione analoga, di rigoroso rapporto ma di autonomia di scelte, è venuta dal contributo dato dal compagno Achille Occhetto, della direzione del PCI, che della commissione Scuola è responsabile, nel suo intervento all'assemblea. Occhetto ha affrontato alcuni dei temi più scottanti del dibattito politico, ricco e articolato anche nel PCI, di questi ultimi mesi.

Sono troppi. La detto, fra l'altro, gli elementi di crisi della società e del sistema di potere maturati oggi, per non richiedere una denuncia netta e radicale. Qualcuno, non pochi, lo ha chiamato «isolamento», denunciare scandali significherebbe essere isolati. Quasi che le forze, pure tante e sane, che nel Paese ci sono, potessero essere incoraggiate se si continua a tacere sui pericoli che la democrazia corre.

È possibile, ha detto Occhetto, che una grande scelta politica conosca momenti di isolamento, ma la centralità della questione del sistema di potere è importante anche per definire la nostra proposta di alternativa a questo sistema. L'alternativa, cioè, di tutte le forze sane disposte ad uscire da subordinazione e umiliazione. Non moralismo, dunque, ma porte aperte a tutti quelli che vogliono combattere metodi e gestioni corrotte.

E chi ci obietta, ha aggiunto il compagno Occhetto, che anche noi occupiamo il potere, rispondiamo che siamo stati proprio noi a muovere forti critiche all'URSS per l'identificazione che viene praticata fra Stato e partito. Perché mai dovremmo ora tacere su Craxi o su Piccoli? Allora, tentiamo di pensare alla nostra diversità non come fatto mitologico o moralistico, ma come «alterità» rispetto al sistema di potere. Altrimenti da mettere costantemente alla prova sui contenuti e sui progetti.

Ecco, se riproporre oggi la questione morale vuol dire proporre una nuova tensione per cambiare la società, rievocare le condizioni della partecipazione, allora bisogna essere attenti anche nella scelta dei terreni, non confondendo mai il piano istituzionale con gli altri piani di lotta. Prendiamo l'esempio delle prossime elezioni degli organi collegiali, fissate per il 13 dicembre da Bodrato. Bene, il PCI ha deciso e scelto di andare al voto, mettendo in campo tutte le sue forze, a queste elezioni. Ai suoi iscritti, ai suoi militanti, a insegnanti, genitori, il PCI dà indicazioni

di battersi per queste elezioni, perché nascano, in accordo con le altre componenti democratiche, dal CGD alla CGIL, liste forti e intelligenti, che, lungi dai caratterizzarsi partiticamente, affrontino invece problemi di contenuto, problemi reali.

Questa scelta è fatta non dimenticando, anzi denunciando fortemente che, così come sono, questi organismi sono vecchi e stantii, che vi impedisce la scelta della «comunità educante», distaccata e gentile, voluta da larghi settori del mondo cattolico e della DC. Non è passata nessuna riforma, la «leggina» che doveva costituire una modifica parziale, dopo un anno di palleggi parziali, non è stata bocciata dal MSI, ma probabilmente c'è altro dietro questo colpo di mano.

Pure, il PCI, che della battaglia per la riforma degli organi collegiali è stato protagonista, decide di partecipare alle elezioni. Per una scelta di principio e di metodo, quella che le istituzioni non si possono svuotare dei loro valori e contenuti, per non lasciare che altri riempia spazi lasciati vuoti e finisca con l'impadronirsi del tutto della gestione della scuola.

Una scelta non certo rinunciataria, anzi nella convinzione che questa può essere un'occasione per ricreare quel movimento che già era stato vittorioso, tanto da mettere in minoranza il governo Cossiga e co-

stringerlo ad impegnarsi per la riforma, ma che poi non ha saputo trovare le forme e i modi per affermarsi e contare. Li cerchi ora, ha proseguito Occhetto, queste forme e questi modi. Li cerchi anche questa FGCI che, in piena autonomia, decide di non partecipare alle elezioni. E già questa autonomia ci sembra lezione non da poco per chi ci accusa di scarsa democrazia.

Ma i giovani comunisti, e del resto è questa la loro scelta, devono sapere che astenersi non è e non può essere — questa sì — scelta di totale, quasi uno scaricarsi di responsabilità. Al contrario, un lavoro doppio attende i giovani comunisti in campagna elettorale: dovranno presentarsi, spiegare, rivendicare la legittimità di un'astensione che è richiesta di riforma per una nuova e rinnovata partecipazione.



MERANO — Victor Korchnoj mentre entra nell'albergo dove si tiene il torneo

Korchnoj chiede una pausa dopo la terza sconfitta

Rinvia la quinta partita che si doveva giocare ieri - Karpov già campione?

Del nostro corrispondente
MERANO — Victor Korchnoj ha chiesto un rinvio della quinta partita del mondiale di scacchi. Infatti non si è giocato e Karpov e Korchnoj torneranno a giocare per la quinta partita lunedì prossimo, sempre con inizio alle ore 17. Questo sempre che uno o l'altro dei giocatori non chieda un nuovo rinvio. Il regolamento da facoltà di tre rinvii nel corso del campionato.

Auguri del PCI a Giuseppe Ossola che compie 80 anni

Messaggio di Enrico Berlinguer - «La tua storia è quella del movimento operaio»

ROMA — Il compagno Giuseppe Ossola compie ottanta anni. Nato a Varese il 12 ottobre del 1901, di origine operaia, iscritto al partito dal 1924, Giuseppe Ossola è una figura luminosa di combattente per la causa dei lavoratori e del socialismo.

Il telegramma che gli ha inviato il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, dice tra l'altro: «La tua biografia di coraggio e indomito rivoluzionario di professione non piegata dalle persecuzioni, dal carcere, dalle ferite, è storia stessa del movimento operaio italiano e internazionale. Le tappe esemplari della tua vita, da addetto alle giovani generazioni e al partito tutto sono la tua milizia nella gioventù socialista e nel PCI con la frazione terzinternazionalista; il tuo impegno nelle federazioni di Como e di Varese durante l'ascesa del regime fascista; gli otto anni di carcere su condanna del tribunale speciale; il tuo slancio nell'assistenza di responsabilità di partito nell'URSS, in Francia, in Svizzera, in Belgio, e soprattutto tutto la tua eroica presenza nella guerra di Spagna e nella difesa di Mosca contro l'esercito nazista».

«Costruttore tenace del partito nuovo di Togliatti — prosegue il telegramma di Berlinguer — hai messo in luce nei compiti nazionali di direzione la tua ricca esperienza politica e umana, il tuo carattere adamantino, la tua modestia, la tua grande coerenza morale. Abbiatti rinnovati auguri e un lungo abbraccio».

Del nostro inviato
VIAREGGIO — Nel partito socialdemocratico, il cui comitato centrale si riunirà domani, Pier Luigi Romita, leader della «sinistra», ha deciso di puntare le artiglierie contro l'attuale vertice. Obiettivo dichiarato: spostare nettamente l'asse politico interno e, se le alleanze con le altre correnti gli daranno la forza necessaria, togliere Pietro Longo dalla poltrona di segretario.

Polemica interna ed esterna dell'esponente PSDI Romita all'attacco contro Di Giesi, Longo e la DC

I rappresentanti della «sinistra» socialdemocratica a Viareggio «Per una briciola di potere, subalterni allo scudocrociato»

potere e di clientelismo alla DC, mentre hanno fatto bene i compagni di Genova a decidere la partecipazione alla giunta in quella città. Per finire, l'ex segretario del PSDI ha lanciato una fucata «stocata» su questione morale e «P2»: i responsabili devono essere puniti, la commissione parlamentare di inchiesta deve essere messa in condizione di fare piena luce su questa vicenda.

Quando il lavoro del giornalista e la tutela del segreto fanno a pugni

Se al giudice non riveli «la fonte»

Il congresso europeo sui cronisti e la legge in corso a Genova - Norme incerte e contraddittorie che non delimitano neppure l'«area di rischio» per la pubblicazione di una notizia ritenuta riservata - La funzione della stampa nei processi - Gli interventi

Del nostro inviato
GENOVA — Ma quali sono i veri problemi di una libera informazione? Possono essere davvero racchiusi soltanto in quella norma che vieta al giornalista di appellarci al segreto professionale? Questi ed altri interrogativi sono stati presentati nei numerosi interventi che hanno caratterizzato la seconda giornata dei lavori del Congresso europeo sui cronisti e la legge, in corso a Genova, nella splendida sede del palazzo Doria Spinola.

Il quadro dei problemi è infatti più ampio, e basta riferirsi alle cronache più recenti per rendersene conto. La pubblicazione integrale di un documento che esalta il terrorismo, ad esempio, è censurabile o no? In questo caso la violazione del segreto istruttorio non c'entra, ma è chiaro che la questione non è per questo meno seria. Legata a questa c'è l'altro aspetto del cosiddetto «black-out», che tante polemiche ha sollevato negli ultimi tempi.

Non è solo dunque soltanto problemi normativi ma anche altri, non meno delicati, che investono lo stesso ruolo dell'operatore dell'informazione. E' del tutto evidente, in proposito, che il giornalista che vuole dare una informazione responsabile e che non dimentichi di far parte di una società democratica, deve evitare ogni possibile strumentalizzazione. Non deve diventare, cioè, veicolo di manovre torbide.

Ma detto che le forme di giornalismo più bassamente «sensazionalistiche» sono da evitare, restano pur sempre i problemi di una normativa incerta e contraddittoria che deve trovare (è l'auspicio di tutti) una regolamentazione più adeguata. Il primo collega straniero (un giornalista della BBC di Londra) che ha parlato è stato molto chiaro. Un giudice mi chiama e dice: «C'è la tentazione — ha detto Romita — a tornare su posizioni di vecchio tipo, all'ombra della DC, nella speranza di ritagliare briciole di potere riaffermando il ruolo centrale democristiano». Su questo fronte non sono mancate punte critiche anche rispetto al modo in cui viene coltivato l'asse preferenziale con

Craxi: «C'è un'incapacità a realizzare un collegamento effettivo con il PSI. Tutto si svolge con incontri al vertice nei quali nessuno sa di cosa si sia discusso e quali impegni siano stati presi». Senza però sulla lingua anche — sulla «giunte locali». Ha rappresentato un errore la posizione assunta dalla direzione del PSDI contro la partecipazione del partito alla giunta di sinistra di Roma, una posizione che riapre inevitabilmente spazio di

Difendiamo la borsa e la vita

È IN EDICOLA la rivista che ti aiuta a spendere meglio e ti informa su ciò che acquisti.

E a Ferrara scoprono... l'acqua calda

Del nostro corrispondente
FERRARA — Tra pochi anni, migliaia di famiglie ferraresi potranno riscaldarsi con acqua proveniente dal sottosuolo, che potrà servire anche per usi termici, industriali e agricoli. L'«giacimento» di acqua calda si trova nella zona di Casaglia, a 5 Km. da Ferrara. Qui il settore geotermico dell'Agip ha già avviato sperimentalmente un progetto cui partecipa anche l'Enel. Secondo questo progetto ed uno studio di massima che l'Agip ha inviato nei mesi scorsi alla Cee per ottenere i finanziamenti, il «giacimento» di Ferrara è tale da consentire l'estrazione di acqua calda a 100°

con una portata che si aggira sui 250 mc/h. Tradotta in consumo energetico alternativo, la potenzialità geotermica dell'area ferrarese consentirebbe un risparmio di 30-35 mila tonnellate di gasolio annuo o di 40 milioni di mc. di gas all'anno. Sempre nel progetto di massima inviato alla Cee (che ha già finanziato con circa 1 miliardo una prima fase delle ricerche) l'Agip indica in 30.000 gli appartamenti (da 300 mc. l'uno) che potranno riscaldarsi in futuro con la nuova fonte.

Nella zona di Casaglia sono già sorti due pozzi: uno, per la verità è stato riaperto perché inattivo dal 1957. A quell'epoca l'Agip cercava petrolio, e trovò invece acqua calda, abbandonando l'estrazione perché antieconomica. Successivamente, alla fine del 1979, in tempi di crescenti costi del petrolio e dei suoi derivati, il progetto è stato ripreso. Nel settembre di quest'anno, è ripresa la trivellazione.

Nel 1982 saranno perforati altri due pozzi per verificare l'estensione e la quantità del «giacimento» e si appronterà un modello matematico per stabilire la portata e il futuro utilizzo termico. L'acqua estratta sarà trattata per la dissalazione, e passerà attraverso scambiatori di anni.

È morto il compagno Alberto Fassio

MILANO — Dopo una dolorosa malattia, affrontata con grande dignità, è morto a Milano il compagno Alberto Fassio. Aveva 43 anni e da 20 anni lavorava al giornale, prima con l'«Unità» e poi con l'introduzione delle innovazioni tecnologiche — come tipografo della I.E.M.I. Da ragazzo lavorava come operaio presso la Cinesmeccanica di Milano; aderì nel 1953 alla FGCI milanese, in seguito fu molto attivo nel partito e nel sindacato. Fino all'ultimo non venne meno al suo impegno di militante e di lavoratore. Alla moglie Anna e ai suoi familiari, le nostre affettuose condoglianze.

È morto il compagno Alberto Fassio

Per Ferrara si è dunque aperta un nuovo futuro energetico con un'esperienza pilota che, utilizzando il telereiscaldamento e usando acqua calda per l'industria e l'agricoltura, può essere considerata per le sue dimensioni unica in Italia. Naturalmente, per l'uso futuro della nuova fonte saranno da verificare i costi di estrazione e di distribuzione dell'acqua calda. Il costo totale delle ricerche e dei lavori è calcolato in 50 miliardi, 25 per la parte mineraria e altrettanti per l'utilizzo della fonte.